

INCOGNITA PREVIDENZIALE



I più penalizzati? Quelli del 1964

Hanno meno tempo per integrare, senza avere i vantaggi del sistema retributivo

Avete mai provato ad attendere sui binari un treno che vi viene incontro, con l'idea di spostarvi all'ultimo istante? Un gioco estremamente rischioso, non giustificabile al peggio degli scapestrati. Eppure larghe fasce di lavoratori italiani procedono verso la loro pensione convinti di riuscire - in qualche modo - a evitare un taglio drastico delle proprie entrate: grazie alla lottizzazione, a un'eredità, o nella speranza di scoprire che i contributi versati offriranno una buona pensione.

Chi spera e chi disper

Possono contare coloro che sono nati prima degli anni 60 e che calcolano la loro pensione con il sistema retributivo. Gli altri no: chi aveva meno di 18 anni di lavoro alle spalle al 1/1/1996 calcola i contributi col sistema contributivo, che garantisce maggiore stabilità al sistema e una rendita inferiore per il singolo. Non a caso, tra i nati negli anni 70 e 80 è più diffusa la convinzione di non avere in futuro una pensione, o quanto meno, nulla di comparabile con quelle delle generazioni precedenti.

La busta arancione

Per non andare a spanne su un tema così delicato, si è deciso di fornire a ciascun lavoratore un'informazione precisa sulla rendita ottenibile in base ai contributi in essere. In Svezia questa informazione certificata viene inviata da una dozzina di anni in una busta arancione. L'analogo progetto italiano, previsto per il 2010, sarà limitato per quest'anno a un'informazione rivolta a un gruppo «pilota» di mezzo milione di lavoratori circa iscritti all'Inps.

Il calcolo

E gli altri? In queste pagine indichiamo quali saranno i tassi di sostituzione netti (tra ultimo stipendio e primo assegno pensionistico) per alcuni profili previdenziali, lasciando a ciascun lettore il piacere di scoprire online il suo tasso di scoperta - personalizzato. Aggiungendo a quelle pensioni di primo pilastro sempre più basse (e ancor di più per le donne), una rendita di secondo pilastro, anch'essa stimata con il motore di calcolo di Epheso, su dati forniti da Mefop. Cosa ne emerge? Il maggiore discrimine, come detto, è tra chi è nel regime retributivo e chi invece è nel contributivo. Ma è evidente un altro elemento: i più giovani hanno molti anni davanti per approfittare di un secondo pilastro contributivo.

«I babyboomer» italiani

Cosa che i loro fratelli maggiori potranno fare solo in parte: soprattutto se avranno pochi o nulli contributi ante '96 e non hanno ancora aderito a un fondo pensione (al netto di ricchezze patrimoniali o scelte fai da te, di cui ci occupiamo nella pagina seguente). Il più penalizzato? Chi è nato nel 1964, anno del babyboom, ossia del picco della natalità in Italia, seguito al boom economico. Comprendendo primo e secondo pilastro previdenziale, costui (o costei) va incontro a un tasso di sostituzione del 62,3%, meno del 65,1% di chi è nato nel 1975 e del 68,1% di chi è nato nel 1958, a parità di condizioni, ossia considerando tre soggetti che non hanno ancora aderito a un fondo pensione e considerando l'iscrizione all'inizio del mese prossimo.

Alternative?

Difficile sperare in un sostegno del pubblico: nel 2008 il sistema ha erogato 2 miliardi di euro più di quanto ha incassato dalla fiscalità generale. Un conto a carico delle generazioni future, in aggiunta al debito pubblico italiano. Aumentare le tasse è una soluzione: chi la propone?

Marco lo Conte

<http://marcolloconte.blog.ilsole24ore.com/>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME COSTRUIRE I DUE PILASTRI

Gli assunti di base

- Per determinare il calcolo della pensione di primo pilastro, Epheso ha assunto un'evoluzione delle retribuzioni pari al 2,5% reale per i giovani e dell'1% reale per gli anziani.
- Per la sezione di previdenza complementare si è considerata una contribuzione del 10% del reddito del lavoratore dipendente (statale o privato), con suddivisione: 1,5% volontario, 1,5% datoriale e 7% (6,91%).
- Per i liberi professionisti, co.co.pro. o

partita Iva si considera il 10% del reddito lordo, incrementato ogni anno per un 2% di inflazione.

■ Si assume l'adesione al fondo pensione dal 1/4/2010 in un comparto bilanciato (50% obbligazionario, 50% azionario). La scadenza è la stessa della pensione di primo pilastro.

■ Si considerano redditi, tassi di sostituzione, pensioni di primo e secondo pilastro, al netto dei costi e della tassazione fiscale applicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcola la tua pensione - Online

Come identificare il «tasso di sostituzione» tra ultimo stipendio e prima pensione. Oltre all'apporto dei fondi pensione.



Sul sito internet de «Il Sole - 24 Ore» è da oggi a vostra disposizione il motore di calcolo realizzato da Epheso e Mefop. I «navigatori» possono ottenere una stima previsionale dell'ammontare del proprio assegno pensionistico, sia di primo che di secondo pilastro. Inoltre è possibile calcolare il vantaggio fiscale ottenibile in caso di adesione a un fondo pensione; oppure di conoscere a quanto deve ammontare la contribuzione, in ragione della rendita che si intende incassare a regime.

www.ilsole24ore.com

Secondo pilastro. Il Progetto esemplificativo

Arriva la «bussola» dei fondi pensione

La copertura sale anche del 12% grazie alle pensioni di scorta

Quando i secondi superano i primi. In attesa della busta arancione che, secondo le ultime previsioni, solo dal prossimo anno certificherà a tutti gli italiani l'ammontare del primo assegno della pensione obbligatoria (il cosiddetto primo pilastro), nell'immediato prenderà il via il «progetto esemplificativo»: un'iniziativa varata dalla Covic che, con un «solo» anno di ritardo, fornirà nel 2010 agli iscritti a una delle diverse forme di previdenza complementare (secondo pilastro) la stima dell'importo che percepiranno dalla pensione di scorta.

Le singole proiezioni saranno elaborate sulla base delle informazioni specifiche di ogni aderente (contributi versati, la rischiosità del comparto scelto o la distanza temporale dalla quiescenza), delle peculiarità dei diversi fondi pensione, delle stime di rendimento e delle ipotesi tecniche per il calcolo della rendita definite dalla Covic in modo uniforme. Una «bussola» per aiutare il lavoratore nell'adozione della scelta giusta: come per esempio il livello di contribuzione. Ipotizzando di destinare ai fondi pensione il 10% del proprio reddito netto, le diverse figure-tipo individuate nelle schede pubblicate a lato avranno la possibilità di incrementare il loro tasso di sostit-

zione complessivo da un minimo del 2,7% dell'impiegata con pochi anni di distanza dalla pensione, a un massimo del 12,6% del lavoratore precario con un contratto CoCoPro. Percentuali che vanno a mitigare le sensibili differenze tra il primo assegno pensionistico e l'ultimo reddito percepito dai lavoratori, dipendenti o autonomi.

Quote che è possibile incrementare con una contribuzione aggiuntiva, sfruttando ulteriormente i benefici derivanti dalla deducibilità fiscale dei contributi, fino a un massimo di 5.164 euro l'anno. «Nell'ipotesi di un versamento maggiorato del contributo soggettivo di un ulteriore 5% - spiega Alberto Cauzzi, amministratore delegato di Epheso A.I. Srl - il giovane lavoratore dipendente, per esempio, riuscirebbe a portare il tasso di sostituzione complessivo al 71,2%, dal 65,1% dell'ipotesi generale di partenza». Ma considerando anche la possibilità di prevedere la reversibilità della rendita a favore della moglie di cinque anni più giovane, il lavoratore dipendente riporterebbe il proprio tasso di sostituzione al 65,8%. Tutte variabili da prendere in considerazione nelle simulazioni che aiutano a decidere con maggior consapevolezza il proprio futuro previdenziale. Valutazioni che spesso vengono rimandate alle proverbiali calende greche, aggiungendo rischio a rischio ogni anno di ritardo nella decisione in materia previdenziale può significare una rendita ridotta anche del 5 per cento.

Gianfranco Urbinò
g.urbino@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDICI PROFILI A CONFRONTO

All'impiegato manca poco o quasi

	Età: 52 anni	Prima pensione 63,9% dell'ultimo stipendio
	Reddito annuo: 32.500 euro	
Impiegato anziano uomo	Anzianità contributiva: 25 anni	Con fondo pensione 68,1%

Il giovane punta sul fondo pensione

	Età: 35 anni	Prima pensione 53,1% dell'ultimo stipendio
	Reddito annuo: 19.500 euro	
Impiegato giovane uomo	Anzianità contributiva: 7 anni	Con fondo pensione 65,1%

In salita i giovani commercialisti

	Età: 41 anni	Prima pensione 18,9% dell'ultimo reddito annuo
	Reddito annuo: 25.000 euro	
Commercialista giovane	Anzianità contributiva: 10 anni	Con fondo pensione 29,2%

Architetti molto più avvantaggiati

	Età: 41 anni	Prima pensione 53,8% dell'ultimo reddito annuo
	Reddito annuo: 25.000 euro	
Architetto giovane	Anzianità contributiva: 10 anni	Con fondo pensione 64,1%

L'insegnante sfiora il 70%

	Età: 42 anni	Prima pensione 60,1% dell'ultimo stipendio
	Reddito annuo: 29.400 euro	
Insegnante uomo	Anzianità contributiva: 15 anni	Con fondo pensione 68,5%

La pensione di scorta è indispensabile

	Età: 30 anni	Prima pensione 40,1% dell'ultimo stipendio
	Reddito annuo: 16.200 euro	
Co.co.Pro uomo	Anzianità contributiva: 5 anni	Con fondo pensione 52,6%

Le partite Iva i più deboli

	Età: 34 anni	Prima pensione 31,6% dell'ultimo reddito annuo
	Reddito annuo: 18.500 euro	
Autonomo giovane uomo	Anzianità contributiva: 10 anni	Con fondo pensione 43,8%

Per gli over 50 inizia la fase critica

	Età: 54 anni	Prima pensione 55,4% dell'ultimo reddito annuo
	Reddito annuo: 32.500 euro	
Autonomo anziano uomo	Anzianità contributiva: 30 anni	Con fondo pensione 59,2%

La collega è penalizzata

	Età: 52 anni	Prima pensione 57,3% dell'ultimo stipendio
	Reddito annuo: 32.500 euro	
Impiegata anziana donna	Anzianità contributiva: 25 anni	Con fondo pensione 60,1%

Per l'impiegata quasi il 10% in meno

	Età: 35 anni	Prima pensione 43,8% dell'ultimo stipendio
	Reddito annuo: 19.500 euro	
Impiegata giovane donna	Anzianità contributiva: 7 anni	Con fondo pensione 52,2%

Gli over 50 non stanno molto meglio

	Età: 54 anni	Prima pensione 32,3% dell'ultimo reddito annuo
	Reddito annuo: 45.000 euro	
Commercialista anziano	Anzianità contributiva: 24 anni	Con fondo pensione 37,3%

La complementare «salva» i due terzi del reddito

	Età: 54 anni	Prima pensione 61,5% dell'ultimo reddito annuo
	Reddito annuo: 45.000 euro	
Architetto anziano	Anzianità contributiva: 24 anni	Con fondo pensione 66,5%

Per la prof. il fondo recupera l'11%

	Età: 38 anni	Prima pensione 55,9% dell'ultimo stipendio
	Reddito annuo: 25.200 euro	
Insegnante donna	Anzianità contributiva: 8 anni	Con fondo pensione 66,9%

La under 30 resta sotto la metà

	Età: 28 anni	Prima pensione 35,3% dell'ultimo stipendio
	Reddito annuo: 14.400 euro	
Co.co.Pro donna	Anzianità contributiva: 3 anni	Con fondo pensione 46,8%

Se donna la difficoltà è maggiore

	Età: 31 anni	Prima pensione 27,2% dell'ultimo reddito annuo
	Reddito annuo: 16.000 euro	
Autonoma giovane donna	Anzianità contributiva: 6 anni	Con fondo pensione 37,2%

L'autonoma spera nella metà

	Età: 51 anni	Prima pensione 44,4% dell'ultimo reddito annuo
	Reddito annuo: 30.000 euro	
Autonoma anziana donna	Anzianità contributiva: 30 anni	Con fondo pensione 47,4%

Senza fondi pensione. Guida possibile Per avere 500 servono 100mi

Ipotesi su misura

	Alleanza-Tor (€)	Caso 1	Caso 2
Fase di accumulo			
Caricamento e costi	1,80%+30 €	3,33%+50 €	
Comm. gestione	1% per i primi 3 anni poi 0,5%	1%	1%
Fase di correzione			
Tasso tecnico	2%	2%	
Comm. di gestione	1%	1%	1%
Rendita annua (1)	6.468,05	4.335,63	
Rendita reversibile al 100%	4.783,73	3.494,15	

Nota: ipotesi 1: uomo lavoratore che investe 100mila euro in una polizza Vita destinata a erogare un vitalizio al 10% su decadenza della prima testa assicurata (il marito in entrambi i casi); risultati calcolati su base di rendimenti della gestione separata (vignetta); 2) Polizza Vita Cash Plus Toro Crescita Dinamica; la rendita annua è calcolata sulla base del rendimento della gestione separata (vignetta); 3) Polizza Vita Real Estate e Crescita Reale Premi Ricorrenti; valori sviluppati e rendimenti puramente indicativi; 4) nel secondo caso è una polizza a premi unico ricorrenza immediata oggi in commercio; coefficienti di conversione in rendita oggi in vigore.

Per costruirsi un secondo pilastro fai da te le vie praticabili di fatto sono due. Se si dispone già di un certo capitale, si può investire la somma nell'acquisto di un immobile da locare (l'affitto mensile diventerà la rendita) oppure in una polizza Vita destinata a liquidare una rendita. Se, invece, un capitale lo si deve costruire, per la fase di accumulo si può optare per un prodotto finanziario (un piano d'accumulo in fondi comuni o in Btf) o ancora una volta in una polizza Vita (una classica rivalutabile a premi annui), finalizzata prima a costruire un capitale e poi all'età predefinita a liquidare la rendita. Tuttavia, è bene chiarire che nel caso di un immobile dal rendimento lordo (nel 2009 un bilocale ha reso in media nelle grandi città tra il 3,9 e il 4,8%) vanno dedotte le tasse in fase di acquisto e le imposte legate all'affitto (i redditi da locazione sono tassati in base all'aliquota marginale), oltre ai costi di gestione e manutenzione. Non solo. Nel corso degli anni si corre sempre il rischio di non percepire il canone per problemi con gli inquilini o per altre ragioni. Quanto alla polizza Vita va detto che l'opzione rendita, rispetto alla possibilità di riscattare a scadenza un capitale (la via da sempre più seguita da chi stipula un contratto vita, in Italia quello delle rendite

La reversil
ha costi el
e riduce m
la rendita

te è un mercato re
sta di più perché le
si assume il rischio
per tutta la vita de
un ammontare cal
se a tabelle demogr
lite al momento
erogazione. Non se
la rendita sia revers
erogabile al benefi
so di morte de
l'alea per la comp
di conseguenza i c
la via della rendita
senza uscita: una vc
sa non consente di
dietro, tanto che
non può riavere il c
mulato o parte di
la rendita è tassat
sia per quanto rigu
tale al momento d
sione in rendita, si
erogazione delle r
Ma quanto si de
vare per avere una
si rispetti? Ipotizza
abbiamo chiesto a
gnia (Alleanza-Tor
Mutua e Unipol) d
ci, in base a conti
vigore, quale pot

LA FICTION | «La rivolta degli anziani»



«Sono tanti, sono poveri, sono emarginati da una società che non li ama. E per sopravvivere si organizzano in bande per assaltare farmacie e supermercati. Sono gli over 70 della fiction «La rivolta degli anziani», prodotta dalla televisione pubblica tedesca Zdf e ambientata nel 2030. Un affresco a tinte fosche della società a venire da qui a vent'anni, che ha riscosso grande interesse in Germania e che è passato due

ann
film
mar
ser
pui
poli

ati?
4

ensione - Online

sostituzione tra ultimo stipendio e prima
fondi pensione.

o internet de «Il Sole - 24 Ore» è da oggi a
disposizione il motore di calcolo realizzato
neso e Mefop. I «navigatori» possono
re una stima previsa dell'ammontare del
7 assegno pensionistico, sia di primo che di
7o assegno. Inoltre è possibile calcolare il
l'aggio fiscale ottenibile in caso di adesione a
ido pensione; oppure di conoscere a quanto
immontare la contribuzione, in ragione della
a che si intende incassare a regime.

www.ilssole24ore.com

Il Progetto esemplificativo a «bussola» di pensione

zione complessivo da un mini-
mo del 2,7% dell'impiegato
con pochi anni di distanza dal-
la pensione, a un massimo del
12,6% del lavoratore precario
con un contratto CoCoPro.
Percentuali che vanno a miti-
gare le sensibili differenze tra
il primo assegno pensionistico
e l'ultimo reddito percepito
dai lavoratori, dipendenti o
autonomi.

Quote che è possibile incre-
mentare con una contribu-
zione aggiuntiva, sfruttando ul-
teriormente i benefici derivanti
dalla deducibilità fiscale dei
contributi, fino a un massimo di
5.164 euro l'anno. «Nell'ipote-
si di un versamento maggio-
rato del contributo soggettivo
di un ulteriore 5% - spiega Al-
berto Cauzzi, amministratore
delegato di Epheso A.I. Srl - il
giovane lavoratore dipenden-
te, per esempio, riuscirebbe a
portare il tasso di sostituzione
complessivo al 71,2%, dal
65,1% dell'ipotesi generale di
partenza». Ma considerando
anche la possibilità di preve-
dere la reversibilità della rendita
a favore della moglie di cin-
que anni più giovane, il lavora-
tore dipendente riporterebbe
il proprio tasso di sostituzione
al 65,8%. Tutte variabili da
prendere in considerazione
nelle simulazioni che aiutano
a decidere con maggior con-
sapevolezza il proprio futuro
previdenziale. Valutazioni che
spesso vengono rimandate al-
le proverbiali calende greche,
aggiungendo rischio a rischio
ogni anno di ritardo nella de-
cisione in materia previdenziale
può significare una rendita ri-
dotta anche del 5 per cento.

Gianfranco Ursino
g.ursino@ilssole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA